

fu ora per la prima volta introdotto dallo Schlegel; la rima, il metro, il ritmo sono adoperati con la più grande libertà e nel tempo stesso colla più grande necessità. L' esame di tutto questo e i risultati che se ne ricaveranno per la filosofia dell' arte, la quale per l' ampliamento del dominio dell' arte verrà essa pure ampliata, formeranno oggetto della parte più ampia e più importante di una critica dell' *Alarcos* ». E difatti il recensore si fa a studiare minutamente la grande innovazione dello Schlegel. Egli osserva che l' arte nel suo scopo di rappresentare un' idea estetica per se stessa deve mirare alla perfetta compenetrazione e identificazione di ciò che deve essere rappresentato, cioè del contenuto, e del mezzo con cui questo deve rappresentarsi, cioè della forma, della lingua. Ed eccoci alla rivelazione del grande segreto. La lingua consta di suoni articolati che possono considerarsi o sotto il rispetto della loro altezza e profondità, o sotto quello della loro successione nel tempo. « L' altezza e la profondità dei suoni articolati, la parte udibile della lingua, noi chiamiamo armonia nel suo significato più ampio ed originario. Essa si fonda specialmente sul suono delle vocali, il quale sale dalla profondità all' altezza secondo la scala: *u, o, a, e, i*; dove *u* ed *i*, *o* ed *e* si contrappongono e l' *a* è il centro, donde la scala deriva la sua origine; l' armonia poi si basa anche sulle modificazioni che nascono dall' unione delle vocali fra loro e delle vocali colle consonanti. La successione alla sua volta si fonda sulla lunghezza e la brevità e sui molteplici collegamenti dell' una coll' altra ». Perciò deve l' artista ad ogni suono o successione di suoni attribuire un valore particolare, che pienamente risponda a un moto e a un sentimento dell' animo; e così la natura tenera e ardente di Solisa richiede ch' essa esprima i lieti sogni della sua giovinezza in versi con assonanze la più parte in *a* ed in *e*; il suono *e*, che ha maggior forza di quello che comunemente si creda, serve bene a caratterizzare la coraggiosa deliberazione di Alarcos di voler perseverare nella via dell' onore; ma al pensiero della terribile conseguenza dell' onore offeso ben si addice la vocale *u*; mentre il dolce ricordo della innocente consorte e del suo triste destino deve essere espresso con assonanze in *o*. E così le assonanze maschili esprimono la vigoria dei sentimenti, le femminili la dolcezza; mentre il succedersi, il rincorrersi, il prorompere degli affetti è magistralmente